



Incontro Coordinamento Unioni Distrettuali Trani 5-6 aprile 2013

“sulla geografia giudiziaria”

I rappresentanti delle Unioni Distrettuali della Puglia, Campania, Centro Adriatico, Liguria, Lazio, Piemonte, Sicilia e Triveneto, nonché i Presidenti dell'ordine di Trani, Pordenone, Forlì, Palermo, Napoli, Roma, Genova, Torino, presenti alla riunione organizzata a Trani,

OSSERVANO

come lo scopo primario della revisione delle circoscrizioni giudiziarie dovrebbe essere quello di garantire maggiore efficienza alla giustizia ed attuare un vero risparmio di spesa senza pregiudicare diritti e garanzie dei cittadini con particolare riguardo all'accesso alla giurisdizione.

Sotto questi profili la riforma del Ministro Severino appare gravemente carente in quanto vengono chiusi Tribunali e sezioni distaccate efficienti o nei quali si erano appena investite rilevanti somme in nuove strutture giudiziarie; non si considerati tutti i criteri previsti dalla legge delega; si attuano scelte senza aver prima verificato con attenzione la fattibilità di ogni singolo intervento; l'istruttoria che ha condotto all'adozione dei provvedimenti risulta arbitraria, insufficiente e svolta in assenza di contraddittorio anche con le categorie produttive

RILEVANO

che l'accelerazione che il Ministro Severino ha impresso alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e la recente adozione delle “linee guida” per la dismissione degli immobili, che tra l'altro prevede di limitare al massimo la deroga contenuta all'art. 8 dlgs 155/12, risultano **inopportune, intempestive ed inaccettabili** a fronte delle numerose ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale, con imminente udienza, e dei reiterati interventi sia cautelari che di merito dei giudici amministrativi.

EVIDENZIANO

Quanto ai costi di edilizia giudiziaria e sperpero di denaro pubblico

Molti Tribunali chiamati ad approntare locali ed allestimenti idonei per l'accorpamento anche di sezioni distaccate, hanno fatto sapere di non disporre di risorse, anche stanti i vincoli del patto di stabilità od insolvenza dei Comuni. La maggior parte dei Tribunali interessati non è strutturata in modo tale da consentire interventi di ampliamento e/o sopraelevazione e l'eventuale recupero ed adattamento degli spazi esistenti comporterebbe certamente la violazione del principio dell'invarianza; visti i nuovi tagli ai rimborsi alle amministrazioni (che purtroppo si aggiungono alle pregresse morosità ministeriali) per l'utilizzo dei locali, pare alquanto dubbio che il ministero intenda farsi carico di tali indispensabili oneri che ricadrebbero inevitabilmente sui cittadini. Inoltre quanto evidenziato si pone in contraddizione con la precedente politica di ingenti investimenti per la ristrutturazione/edificazione di tribunali esistenti, ora in procinto di dismissione, tra i quali a titolo di esempio Bassano del Grappa (12milioni), Chiavari (15milioni), Tolmezzo (4milioni) etc...

Si pensi poi che la prevista recente costituzione dei liberi consorzi comunali in Sicilia in sostituzione delle province regionali rende inapplicabili in quel territorio il d.lgs 155/12 e conseguentemente la legge 148/11 di soppressione di alcuni tribunali.

Quanto all'organico dei magistrati e personale amministrativo

Risulta evidente che non vi sia stato un progetto che tuteli il rapporto tra bacino di utenza, all'esito dei previsti accorpamenti, e numero di magistrati togati effettivi tale da creare inevitabili inefficienze.

E' necessario, inoltre, riconoscere ad ulteriori Tribunali, la cui scopertura di organico è manifesta, la qualifica di cd. "sedi disagiate" onde incentivarne la copertura e coprire, così, le carenze di organico denunciate.

Non di meno per quanto attiene il personale amministrativo mancano dati precisi riguardanti coloro i quali hanno manifestato disponibilità al trasferimento nella sede accorpante ed in ogni caso sono pendenti i procedimenti avanti il Giudice del Lavoro che hanno sospeso l'efficacia dei trasferimenti per decine di impiegati perdenti posto (Abruzzo, Campania, Marche, Piemonte, Puglia e Toscana).

In ogni caso il semplice spostamento di risorse umane, a carico di lavoro invariato o addirittura aumentato, non può ritenersi risolutivo dei problemi della giustizia ed anzi già appare controproducente oltre che antieconomico. Caso eclatante è quanto si è verificato nelle sedi distaccate di Chioggia, Dolo e San Donà di Piave, accorpande al Tribunale di Venezia, ove a seguito di interpello del personale amministrativo su 50 dipendenti solo 2 hanno dimostrato la propria disponibilità al trasferimento.

Quanto al Giudice Naturale ed alla giustizia di prossimità

I propositi dell'attuale riforma violano e non pongono soluzione ai problemi derivanti dal trasferimento dei procedimenti penali in corso in quelle sezioni distaccate di tribunale il cui accorpamento è stato disposto ad un tribunale di altro distretto con la conseguente violazione del principio del giudice naturale. Non solo, anche per le conseguenze e complicazioni di giurisdizione in materia amministrativa, fallimentare e giuslavoristica laddove il tribunale o sezione distaccata venga accorpato ad altro sito in diversa provincia o addirittura in diversa regione (ad esempio Sezione distaccata di Portogruaro, Veneto, che sarà accorpato a Pordenone sito in Territorio Friulano o Alba (CN) accorpanda ad Asti (AT) Casale Monferrato (AL) accorpanda a Vercelli (VC), l'istituto tribunale di Giugliano (NA) mai realizzato da dodici anni viene sostituito dal Tribunale di Napoli Nord che comprende un circondario di territori a cavallo delle provincie di Napoli e Caserta), Sala Consilina (Campania) accorpanda a Lagonegro (Basilicata).

Ed ancora, per esempio, non si è tenuto conto della peculiare specificità di Ischia la cui territorialità insulare, nel tempo riconosciuta anche da leggi speciali, in uno al rilevante bacino di utenza e volume di contenzioso avrebbe dovuto comportare il mantenimento del presidio di giustizia.

Senza dimenticare infine che per vasti territori si determina un disomogeneo accesso alla giustizia con aggravio di costi per i cittadini anche lasciando preoccupanti scoperture in zone assediate dalla criminalità organizzata o caratterizzate da continui flussi migratori di clandestini

SOLLECITANO

Il Ministero di Giustizia a prorogare e/o sospendere le iniziative demolitorie di sedi e personale ed a ripensare interamente il programma di revisione delle circoscrizioni onde evitare di pregiudicare ulteriormente il già compromesso sistema giurisdizionale ed il diritto all'accesso alla giustizia per i cittadini.